

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

**1a.- Titolo**

**"GF-Giovani e Futuro. Giovani nel volontariato a supporto delle persone con celiachia"**

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

18 mesi

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)

[2] Ridurre le ineguaglianze (Obiettivo 10)

[3]

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

[1] Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani

[2] Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti

[3] Sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare

<sup>1</sup> I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

## 2c- Linee di attività<sup>3</sup>

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

## 3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

### *3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

AIC è presente con proprie sedi in tutto il territorio nazionale: L'intervento si rivolge all'intero territorio nazionale. In particolare, con riferimento alle attività indicate nel successivo punto 5, le sedi specifiche di operatività saranno le seguenti:

Attività n. 1: Genova (Liguria).

Attività n. 2: Genova (Liguria) per la parte di back-office; tutte le sedi AIC sul territorio nazionale per la parte di front-office.

Attività n. 3: Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Isernia (Molise) Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova (Veneto).

Attività n. 4: Genova (Liguria) per la parte di back-office di definizione dei modelli di monitoraggio e di valutazione e per l'elaborazione dei dati raccolti; tutte le sedi indicate al punto precedente per la parte di rilevazione dei dati richiesti.

Attività n. 5: Genova (Liguria)

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

### *3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale*

**Il progetto "GF – Giovani e Futuro" mira promuovere il protagonismo dei giovani all'interno dell'Associazione Italiana Celiachia attraverso interventi di sensibilizzazione al volontariato in ambito associativo, formazione alla cittadinanza attiva e alla vita associativa e iniziative finalizzate all'aumento delle opportunità di inclusione sociale delle persone con celiachia attraverso un **ampliamento delle opportunità di alimentazione fuori casa in sicurezza.****

Il futuro dei giovani e il tema del rapporto fra giovani e volontariato è da tempo al centro di un dibattito piuttosto vivace nel nostro Paese. Stando ai dati forniti dall'Istituto Toniolo, soltanto il 6% degli italiani con un'età compresa fra 18 e 29 anni svolge abitualmente e con continuità attività di volontariato, e ben il 65% non ha mai preso in considerazione tale eventualità. Secondo gli studiosi che hanno curato lo studio in oggetto, questi dati confermano "la difficoltà dei giovani italiani a trovare un'identità sociale, e dunque un'appartenenza alla collettività di cui fanno parte, che li orienti alla partecipazione". In pratica, i giovani fanno meno volontariato non tanto perché sono giovani – ed in quanto tali meno inclini a svolgere questo genere di attività – quanto perché "appartengono ad una generazione che è priva di riferimenti e di modelli che li orientino alla partecipazione ed alla solidarietà". Anche nell'organizzazione interna dell'Associazione Italiana Celiachia, si può riscontare una certa difficoltà al coinvolgimento attivo nelle responsabilità associative degli associati più giovani: meno di 1 su 10 (8,8%) dei componenti le cariche associative dell'associazione nazionale e delle affiliate regionali ha meno di 35 anni e una percentuale di poco superiore (11,9%) si registra rispetto ai volontari associativi. Di qui l'idea al centro di questa proposta progettuale, fortemente indirizzata in particolare ai **giovani**, chiamati ad un percorso di **empowerment e responsabilizzazione**, innanzitutto **per sé stessi ma anche per l'associazione e la più generale collettività attraverso percorsi di training dedicati** che saranno incentrati non solo sugli aspetti relativi alla malattia celiaca ma anche sulla gestione dei conflitti, tecniche di negoziazione, problem solving in ambito associativo. L'impegno dei giovani non si esaurirà infatti nella partecipazione ad attività dedicate di formazione ma diverrà strumento per **ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità sociali delle persone con celiachia** attraverso il loro coinvolgimento in attività di **elaborazione e realizzazione di un'azione di sensibilizzazione sul tema della celiachia degli esercizi di ristorazione (pub, locali per apericene, etc. ...) più frequentati dai giovani** in modo da ampliare la rete del network "Alimentazione Fuori Casa". Questa rinnovata attenzione allo sviluppo della cultura del volontariato partirà innanzitutto dai giovani volontari già presenti in AIC ma fin da subito sarà estesa ad altre giovani non già necessariamente in rapporto con l'associazione, attraverso gli **interventi di engagement** previsti. Tutte le attività progettuali saranno finalizzate a dare una corretta informazione sulla malattia celiaca e sull'alimentazione senza glutine, per fuggire le mode del momento, e garantire una maggiore e più tempestiva diagnosi alla corposa fetta di popolazione ad oggi ancora non correttamente diagnosticata.

### *3.3. Descrizione del contesto*

La celiachia è un'intolleranza permanente al glutine, sostanza proteica presente in frumento, farro, kamut®, orzo, segale, spelta e triticale. Si tratta di una patologia sistemica su base immunologica, caratterizzata da una lesione dell'intestino tenue, ad oggi curabile solo attraverso l'esclusione degli alimenti che contengono glutine dalla propria dieta. L'Associazione Italiana Celiachia è nata nel 1979 e da oltre 40 anni sostiene e promuove la ricerca e sensibilizza le istituzioni per favorire provvedimenti normativi in favore della comunità dei celiaci e delle loro famiglie. In Italia il dato d'incidenza della celiachia è di 1:100 nella popolazione generale. Le diagnosi crescono costantemente del 10% ogni anno, e nel nostro paese oggi si contano oltre 220 mila celiaci (dati Relazione al Parlamento sulla celiachia). Tale realtà conferma la rappresentazione grafica della celiachia come un iceberg, di cui si vede solo la parte emersa, di gran lunga più piccola del sommerso, ovvero dei non diagnosticati. Il numero teorico complessivo dei celiaci sarebbe quindi pari a 600.000 persone circa, di cui oltre 350.000 ad oggi non sono ancora consapevoli di essere celiache. Il rapporto stimato medio di pazienti celiaci MASCHI:FEMMINE è pari a circa 1:2. Il numero atteso di donne celiache è quindi oltre 400.000 mentre le donne ad oggi effettivamente diagnosticate sono circa 147.000 e, di conseguenza, oltre 250.000 quelle che non hanno ancora ricevuto la loro diagnosi. Alla luce

di questi dati è assolutamente necessario migliorare l'azione di comunicazione sociale per riuscire ad intercettare in maniera precoce i celiaci non ancora diagnosticati (il tempo medio di diagnosi in Italia è ancora superiore ai 6 anni), prevenendo gravi forme di svantaggio sociale e fornendo al contempo informazioni attendibili e adeguate a rispondere alle diverse esigenze del paziente già diagnosticato per una sua piena inclusione sociale. La diagnosi di celiachia, oltre che un dovere verso la salute dei pazienti, è un'importante operazione di prevenzione e di contenimento della spesa sanitaria perché il celiaco non diagnosticato oppure con diagnosi tardiva, manifesta gravi complicanze, che compromettono la qualità della vita e costringono a frequenti ricorsi a cure mediche che gravano sulla collettività. È necessario pertanto intervenire sulle conoscenze dei giovani e non solo, vista anche la crescente moda del "senza glutine", per la quale si è addirittura arrivati a coniare il termine *glutenfobia*. False credenze smentite da gastroenterologi e nutrizionisti e che possono portare a conseguenze negative per la salute. Chi si mette a dieta senza glutine senza una diagnosi precisa, infatti, rischia di vanificare la possibilità di scoprire se la celiachia sia la vera causa dei suoi malesseri. Purtroppo, nonostante le evidenze scientifiche, la dieta senza glutine sta diventando quasi una moda, conquistando uno spazio sempre crescente sia sui media tradizionali (carta stampata, televisione, radio) sia nel mondo del web, ed in particolare sui social network rischiando di penalizzare la situazione delle persone con malattia celiaca per le quali l'alimentazione senza glutine non è una scelta alimentare ma l'unica terapia possibile. La scarsa conoscenza sul tema evidenzia la necessità di realizzare percorsi di coinvolgimento ed interventi formativi finalizzati a sensibilizzare e a coinvolgere le nuove generazioni in attività di volontariato per contribuire a favorire l'inclusione sociale delle persone con malattia celiaca.

Soffermandoci nello specifico su AIC, se analizziamo la composizione dei volontari presenti oggi sono 116 i volontari *under 35*, pari al 12,5% del totale dei volontari. Osservando questo dato nel tempo, rispetto alla situazione registrata nel 2018, si assiste ad un calo in valore assoluto dell'ammontare complessivo di volontari (da 1.017 nel 2018 a 926 oggi) ma ad un aumento del numero di volontari *under 35* sia dal numero assoluto che in termini percentuali. Nel 2018 erano infatti 105, pari al 10,3% del totale dei volontari. A livello regionale si osserva una grande variabilità: in Sicilia (25,5%), in Lombardia (20,4%) ed in Toscana (20,0%) almeno un volontario su 4 ha meno di 35 anni mentre in Lazio e nella Provincia Autonoma di Bolzano non vi è alcun giovane associato volontario. Osservando, invece, il ruolo che i giovani ricoprono all'interno dell'associazione, nessuno dei Presidenti ha meno di 35 anni mentre, se osserviamo la composizione del Consiglio Direttivo, l'8,8% sono giovani ovvero 18 sui 205 componenti totali a livello nazionale. Questo dato è in calo rispetto al passato: nel 2018 la percentuale di *under 35* era pari a 10,2% (20 giovani su 196 consiglieri totali). Le Regioni in cui si registra una maggior presenza di giovani nel Consiglio Direttivo sono il Friuli Venezia Giulia (20%), la Calabria e la Liguria (16,7%). In una quota considerevole di Regioni (Abruzzo, Provincia Autonoma di Bolzano, Campania, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Umbria), invece, non vi è alcun giovane *under 35* nell'organo direttivo delle associazioni territoriali. Alla luce di questi dati e delle disparità regionali evidenziate, diventa una necessità realizzare percorsi di sensibilizzazione e attivazione dei giovani in termini di volontariato ed in particolar modo verso l'Associazione Italiana Celiachia, su cui si assiste ad un invecchiamento della base associativa. È importante favorire la presenza e la collaborazione dei giovani in associazione ma anche incentivarli ad assumere responsabilità all'interno della struttura associativa.

Per intercettare i giovani volontari sarà necessario realizzare attività di formazione non solo dal punto di vista della malattia ma anche dal punto di vista "metodologico" ovvero sulle tecniche di gestione e negoziazione delle relazioni e dei conflitti per un efficace coinvolgimento. I giovani coinvolti permetteranno di realizzare interventi di cui potrà beneficiarne l'intera comunità di persone con celiachia per favorire la loro inclusione sociale. In particolare si farà riferimento al progetto "Alimentazione Fuori Casa" (nel seguito AFC) ma estendendolo ai locali maggiormente frequentati dai giovani, quali i pub, gli apericena, .... Il progetto AFC è un progetto sviluppato dal 2000 da AIC dedicato alla ristorazione il cui obiettivo era garantire il pasto senza glutine al celiaco poiché la ristorazione fuori casa resta la parte più problematica della vita del celiaco. Le mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e delle strutture pubbliche devono garantire il pasto per legge dal 2005 mentre non vi è alcun obbligo per gli altri esercizi. I locali - ristoranti, pizzerie, hotel, bar, gelaterie, Bed&Breakfast, agriturismi, villaggi turistici, laboratori artigianali, e distributori automatici - che aderiscono al network per l'Alimentazione Fuori Casa dell'AIC devono seguire un preciso percorso di accesso, attraverso la preliminare partecipazione

a un corso base di formazione sulla celiachia e sulla cucina senza glutine e la successiva disponibilità a sottoporsi ai monitoraggi effettuati con cadenza semestrale e/o annuale dagli stessi volontari AIC adeguatamente formati. A fine 2019 sono oltre 4.100 gli esercizi aderenti all'iniziativa AFC con forti differenziazioni fra i territori regionali: a fronte di un dato medio nazionale pari a circa 7 esercizi ogni 100.000 abitanti, il numero di esercizi AFC informati sul senza glutine passa dal 2,6 della Basilicata al 3,1 della Sardegna, al 3,9 della Lombardia, al 4,4 del Veneto per raggiungere valori superiori al 14% in Molise, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta ed Umbria. È evidente la necessità di colmare i gap territoriali – legati anche alla carenza di volontari disponibili - per rispondere in maniera omogenea al bisogno di inclusione sociale delle persone con malattia celiaca ma ciò può essere perseguito solo attraverso un percorso di incremento del numero di volontari impegnati in queste attività e una loro maggiore qualificazione rispetto al compito.

#### *3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati*

Dai dati sopra riportati emerge come sia necessario investire nel volontariato giovanile per agire su più fronti, quali la conoscenza e la riduzione dell'esclusione sociale delle persone affette da patologie, tra cui la celiachia. I giovani oggi presentano una volontà di essere attivi e partecipativi ma devono essere incoraggiati e devono essere create le opportunità per lasciarli agire. Dal Rapporto Giovani, indagine periodica svolta dall'Istituto Toniolo, è emerso che nei giovani è aumentata la consapevolezza che il successo professionale non dipende solo dal titolo di studio ma anche dalle competenze che si acquisiscono nelle reti sociali. Il desiderio di riconoscimento sociale ed il senso di appartenenza ad una comunità o una realtà associativa stanno facendo crescere nei giovani l'attenzione verso le attività di volontariato. Devono pertanto essere realizzate proposte di ingaggio su tematiche di interesse per le nuove generazioni. Nel nostro caso la realizzazione di interventi volti al coinvolgimento di giovani affetti da celiachia è sicuramente in linea con quanto emerso dall'indagine. Agganciare i giovani celiaci è utile anche nell'affrontare il problema di invecchiamento della base associativa che accomuna la realtà di AIC a quella di molte altre realtà associative del Terzo Settore. Come abbiamo visto in precedenza, la presenza di soggetti *under 35* è complessivamente contenuta e lo è ancora di più nei ruoli di responsabilità della struttura associativa. Investire nella formazione dei giovani permetterà inoltre di realizzare interventi a beneficio dell'intera comunità delle persone celiache, tra cui l'applicazione del progetto "Alimentazione Fuori Casa", per la certificazione degli esercizi ristorativi senza glutine, a locali maggiormente frequentati dai giovani, quali pub, locali per gli apericena, ...

#### *3.5. Metodologie*

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto proposto è innovativo rispetto, alla *tipologia dell'intervento*, in quanto prevede l'attivazione ex novo di un percorso specificatamente dedicato ai giovani volontari di AIC per rafforzarne l'impegno nel volontariato associativo attraverso un processo di *engagement – training – activation*.

Il progetto proposto è innovativo rispetto alle *attività dell'ente proponente* per due motivi: da un lato, infatti, alcune dei contenuti formativi (gestione dei conflitti, tecniche di negoziazione, problem solving e, più in generale, gli aspetti di formazione all'impegno sociale e associativo, aspetti tecnico giuridico e loro origine democratica) non sono stati oggetto di precedenti esperienze formative in AIC; dall'altro lato, l'ideazione e realizzazione di una campagna informativa specificatamente dedicata ai locali rivolti ai "giovani" rappresenta un elemento di novità per l'iniziativa "Alimentazione Fuori Casa".

Il progetto presenta inoltre una *valenza sperimentale* in quanto gli interventi formativi, attraverso il mix di interventi di contenuto sulla celiachia sviluppati dalle competenze di AIC, e di quelli relativi agli aspetti relazionali con la collaborazione dell'Associazione Rondine Cittadella della Pace (vd. punto 8 del formulario), e del volontariato in una associazione di pazienti, per i quali ci si avvarrà della collaborazione e della consolidata esperienza di Associazione Italiana Sclerosi Multipla (vd. punto 8 del formulario), sono stati pensati con l'obiettivo di sperimentare un percorso che possa successivamente concretizzarsi nella creazione di una stabile "struttura formativa AIC" rivolta ai giovani volontari.

Il progetto si caratterizza, infine, per una spiccata connotazione di *innovazione sociale* per l'applicazione del metodo "Rondine", un modello di approccio relazionale al conflitto, elaborato dall'omonima Associazione Rondine Cittadella della Pace, la cui validità è stata recentemente riconosciuta anche dal MIUR. La metodologia, che prevede il ricorso anche a simulazione e giochi di ruolo, è volta a favorire la consapevolezza critica delle dinamiche e dei processi di interdipendenza sulla base di aspetti riconducibili a tre dimensioni dell'apprendimento: cognitiva (comprensione critica), socio-emotiva (senso di appartenenza e solidarietà), comportamentale (azioni per il cambiamento). Il metodo prevede la decostruzione del concetto di «nemico» attraverso cinque parole chiave esperienziali, orientando l'infrastruttura educativa verso lo sviluppo integrale dell'individuo: relazione, persona, comunità, politica e festa. Un ulteriore elemento di *innovazione sociale* è rappresentato dal fatto che il progetto supporta e promuove la partnership realizzata con i locali e i pubblici esercizi rivolti prevalentemente ai giovani che il progetto sostiene attraverso la formazione dei volontari, per rendere fattibile un percorso di inclusione sociale delle persone con celiachia altrimenti difficilmente percorribile.

#### **4- Risultati attesi (Massimo due pagine)**

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

<i>Destinatari degli interventi (specificare)<sup>4</sup></i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Giovani (18 - 35) associati / volontari AIC	115	I giovani saranno invitati a partecipare attraverso una comunicazione diretta da parte di AIC sulla base delle informazioni di contatto disponibili del sistema informativo dell'associazione

<sup>4</sup> *Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

<i>Destinatari degli interventi (specificare)<sup>4</sup></i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Altri giovani (18 - 35) non già associati ad AIC	60	I giovani saranno invitati a partecipare attraverso le azioni di promozione iniziale del progetto da parte di AIC
Persone con malattia celiaca (già diagnosticate o meno), in particolare giovani	600.000	Le persone saranno coinvolte attraverso le campagne di comunicazione previste dal progetto

*2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

La rinnovata attenzione ai giovani, il metterli al centro di un percorso positivo di "empowerment" individuale e associativo (e non sotto "processo"), la creatività e l'energia dei giovani sono elementi di metodo e di contesto che, unitamente all'impiego di agenti educativi qualificati, depongono a favore della capacità del progetto di migliorare la situazione preesistente per ciascuna delle tipologie di destinatari considerati in modo da poter più facilmente raggiungere gli obiettivi specifici e i risultati attesi di seguito indicati, in particolar modo quelli a beneficio delle persone con malattia celiaca. La sensibilizzazione degli operatori della ristorazione dovrebbe inoltre creare migliorate condizioni di contesto nel settore dell'alimentazione fuori casa della persona con malattia celiaca.

*3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

<i>ID</i>	<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Risultati attesi</i>
A	Giovani (18 - 35) associati / volontari AIC	A1. Aumentare il numero di giovani associati che ricoprono cariche associative	Incremento del 10% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale
		A2. Aumentare il numero di giovani associati attivamente impegnati nelle iniziative associative (volontari)	Incremento del 10% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale
		A3. Aumentare il numero di giovani celiaci associati ad AIC	Incremento del 5% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale
B	Altri giovani (18 - 35) non già associati ad AIC	B1. Aumentare il numero di giovani celiaci associati ad AIC	Incremento del 5% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale
		B2. Aumentare il numero di giovani associati attivamente impegnati nelle iniziative associative (volontari)	Incremento del 10% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale
C	Persone con malattia celiaca (già diagnosticate o meno), in particolare giovani	C1. Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca	Almeno 1 campagna informativa
		C2. Ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità sociali per le persone celiache	1 campagna di sensibilizzazione + Aumento del numero di locali aderenti al network AFC

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Il progetto è chiaramente pensato in questa logica in quanto tutti gli interventi promossi vanno a innovare, migliorare e potenziare gli asset dell'associazione in modo da garantire una continuità e sostenibilità nel tempo degli interventi promossi. In particolare, il coinvolgimento di un numero crescente di giovani nelle attività associative può chiaramente agire da effetto moltiplicatore in quanto favorisce un ampliamento dell'attuale rete di riferimento dell'associazione. Un'ultima riflessione merita l'iniziativa "AFC" (rete di esercizi informati sul senza glutine): la crescente disponibilità della tipologia di locali aderenti al network, oltre a garantire una fondamentale occasione di inclusione sociale alle persone con celiachia, può contribuire a stimolare ulteriore interesse da parte di altri soggetti gestori nei confronti del network.

**5 – Attività** *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi*</i>
1	Coordinamento e gestione del progetto			
1.1	Costituzione e insediamento del Gruppo di indirizzo del progetto	In fase di avvio del progetto saranno disciplinate da parte di AIC la composizione e le modalità di funzionamento del Gruppo di indirizzo del progetto che ha il compito di sovra-intendere allo sviluppo delle attività progettuali, garantire il rispetto degli obiettivi e della tempistica previsti ed intervenire tempestivamente sulle criticità che dovessero emergere. Il Gruppo di indirizzo sarà composto dal responsabile del progetto e da alcune altre persone nominate da AIC fra i propri referenti interni e potrà essere integrato, per le attività di competenza, dai rappresentanti degli enti/organizzazioni che collaborano al progetto (vd. punto 8)	Genova (Liguria) + telematica	A-B-C
1.2	Riunioni periodiche del Gruppo di indirizzo del progetto	Nella prima riunione del Gruppo di indirizzo sarà definito il piano esecutivo dell'iniziativa al cui interno saranno previsti i successivi momenti di incontro del Gruppo di indirizzo che avranno cadenza mensile in fase di avvio dell'iniziativa e successivamente bimestrale.	Genova (Liguria) + telematica	A-B-C
1.3	Management di progetto	La gestione di una progettualità così articolata e complessa, estesa a tutto il territorio nazionale, richiede una costante e capace azione di coordinamento che sarà posta in capo al responsabile del progetto.	Genova (Liguria) + telematica	A-B-C

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi*</i>
1.4	Rendicontazione delle attività progettuali	Attraverso questa azione saranno garantiti gli oneri di rendicontazione (relazioni intermedie, relazione finale e relativa rendicontazione economica) e tutti gli altri adempimenti necessari nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Genova (Liguria)	A-B-C
2	Promozione del progetto nel territorio			
2.1	Definizione del piano di promozione del progetto	Progettazione del piano di comunicazione (obiettivi, target, canali, strumenti, tempi, ...)	Genova (Liguria)	A-B-C
2.2	Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto	Azione di informazione preliminare sull'iniziativa da svolgersi attraverso l'utilizzo dei tradizionali strumenti di comunicazione di AIC (sito nazionale, mailing list, newsletter, etc.), con una particolare attenzione ai <i>social network</i> in ragione dei destinatari del progetto, nonché attraverso la capillare distribuzione dei materiali informativi cartacei attraverso le sedi associative nel territorio.	Sedi AIC sul territorio nazionale per la parte di back-office  Tutte le sedi AIC sul territorio nazionale per la parte di front-office	A-B-C
3	Realizzazione degli interventi			
3.1	Engagement dei giovani volontari	Realizzazione di un percorso di coinvolgimento dei giovani volontari all'interno del mondo AIC. Sono previsti due distinte tipologie di percorso entrambe realizzate in collaborazione con le associazioni regionali affiliate ad AIC: il primo dedicato all'avvicinamento al volontariato in AIC di giovani che non sono già volontari di AIC attraverso la realizzazione di alcuni incontri articolati per macro-aree geografiche (a Verona per il Nord-Est, a Milano per il Nord-Ovest, ad Ancona per il Centro, a Napoli per il Sud e a Messina per le Isole), con il coinvolgimento anche di alcuni testimonial; il secondo dedicato al rafforzamento del rapporto con i giovani che sono già in relazione con l'associazione attraverso la realizzazione di un evento dedicato a livello nazionale (sede Roma), preceduto da un'analisi preliminare (tramite web survey) dei principali fabbisogni formativi espressi dai volontari che sono già in relazione con l'associazione al fine di tarare al meglio l'evento nazionale. In ragione dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 le attività potranno essere realizzate anche in modalità a distanza.	Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno e Napoli (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Isernia (Molise), Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena e Messina	A-B-C

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi*</i>
			(Sicilia), Signa (Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova e Verona (Veneto)	
3.2	Formazione dei giovani volontari	<p>Progettazione, promozione, organizzazione ed erogazione dei percorsi formativi rivolti ai giovani volontari AIC. Anche in questo caso saranno previste due distinte tipologie di percorsi in funzione del livello di capacitazione ed esperienza dei volontari in maniera tale da focalizzare i contenuti delle attività formative in maniera più specifica sulle diverse esigenze dei giovani partecipanti (volontari "di lungo corso" vs. "neofiti"). Questo primo elemento di novità rispetto alle prassi, indifferenziate attualmente in essere a livello associativo, sarà integrato da un ulteriore elemento di novità rappresentato dal fatto che non saranno affrontati solo aspetti inerenti alla malattia celiaca o alla gestione di un Ente del Terzo Settore ma saranno approfonditi anche argomenti relativi alla "convivenza" associativa (gestione dei conflitti, tecniche di negoziazione e problem solving, ...) grazie alla collaborazione con l'Associazione Rondine Cittadella della Pace di Arezzo presso la cui sede si terrà anche l'evento finale in presenza. In questa maniera AIC sperimenterà l'implementazione di una vera e propria sorta di struttura formativa AIC rivolta ai giovani volontari, la cui strutturazione sarà supervisionata grazie alla collaborazione di AISM che vanta da anni una positiva esperienza in materia e che, a sua volta, collaborerà ai percorsi formativi motivazionali sul significato del volontariato e sull'importanza nel sostegno della vita delle persone con patologie. Nel dettaglio il piano di attività prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 edizioni di un percorso di 18 h formative in presenza sulla gestione dei conflitti (presso la sede e in collaborazione con Rondine) rivolti ad 2 gruppi di 30 persone ciascuno per meglio gestire le dinamiche relazionali (totale 36 h di formazione). In caso di perdurare dell'emergenza epidemiologica le attività potranno essere realizzate da remoto;</li> </ul>	<p>Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Isernia (Molise), Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova (Veneto)</p> <p>Arezzo (Toscana)</p>	A-B-C

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/risultati attesi*</i>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 percorso di 2 webinar preliminari di formazione dei formatori di AIC della durata di 3 ore ciascuno (8/10 persone) per la definizione di una struttura formativa stabile di AIC per i giovani volontari (totale 6 h di formazione);</li> <li>- 8 edizioni di un percorso di 3 webinar sulla dimensione valoriale del volontariato e sulla sua centralità nel sostegno della vita delle persone con patologie (in collaborazione con AISM); ogni webinar avrà una durata di 2 h e sarà rivolto ad un gruppo di max 20 persone (totale 48 h di formazione);</li> <li>- 8 edizioni di un percorso di 4 webinar sulla celiachia e la dieta senza glutine (in collaborazione con Fondazione Celiachia); ogni webinar avrà una durata di 2 h.</li> </ul>		
3.3	Attivazione dei giovani volontari	<p>Come riscontrato anche nell'esperienza della scuola associativa Young sviluppata da AISM per i volontari under 40, la crescita di un volontario non passa solo per la formazione ma è necessario aver modo di mettere in pratica, attraverso azioni concrete, quanto appreso nelle attività associative. Per questo motivo, dopo l'attività formativa si prevede il coinvolgimento dei giovani volontari di AIC nell'elaborazione e realizzazione di un'azione informativa e di sensibilizzazione sul tema della celiachia degli esercizi di ristorazione (pub, locali per apericene, etc. ...) più frequentati dai giovani in modo da ampliare la rete del network "Alimentazione Fuori Casa" che consentono ai giovani e, più in generale, a tutte le persone con malattia celiaca di mangiare in sicurezza fuori casa, aumentando le occasioni di inclusione sociale. Gli incontri di lavoro dei giovani volontari coinvolti in questa attività (n=60) si terranno parte in presenza e parte a distanza: si prevede 1 evento iniziale in presenza a Roma; 5 incontri di lavoro a distanza; e 1 evento finale in presenza a Roma. Al termine di questa fase saranno elaborati sia materiali digitali/audiovisivi ("brochure digitale") che cartacei che i giovani volontari formati, coinvolgendo gli altri giovani volontari presenti nelle proprie sedi territoriali, utilizzeranno nei contatti con i gestori dei locali al fine di promuoverne l'adesione al network AFC.</p>	<p>Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Isernia (Molise), Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova (Veneto)</p>	C

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/risultati attesi*</i>
4	Monitoraggio e valutazione del progetto			
4.1	Definizione del modello e degli strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto	Costruzione del modello di monitoraggio e valutazione del progetto, in maniera tale da poter verificare a posteriori l'effettiva capacità di raggiungimento degli obiettivi dichiarati in sede progettuale. Gli obiettivi informativi saranno declinati in specifici strumenti di rilevazione che andranno utilizzati in particolari momenti di sviluppo dell'azione progettuale.	Genova (Liguria)	A-B-C
4.2	Realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto	Gli strumenti di rilevazione definiti nell'attività precedente saranno utilizzati secondo la tempistica e con le modalità previste dal piano di monitoraggio e valutazione che sarà definito allo scopo.	Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Isernia (Molise), Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova (Veneto)	A-B-C
4.3	Elaborazione dei dati raccolti nelle attività di monitoraggio e valutazione del progetto	Attraverso questa attività sarà possibile addivenire ad una sintesi (evolutiva e finale, a seconda che si tratti di monitoraggio o di valutazione finale) della capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi dichiarati, consentendo in tal maniera anche eventuali azioni di modifica in corso d'opera e/o per successive implementazioni.	Genova (Liguria)	A-B-C
5	Diffusione dei risultati			

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi*</i>
5.1	Definizione del piano di diffusione dei risultati del progetto	A completamento del percorso di lavoro è stata prevista un'azione di comunicazione, non limitata al solo interno di AIC, per divulgare e far apprezzare lo sforzo intrapreso da AIC a favore delle persone con celiachia e, più in generale, anche della comunità di professionisti e delle istituzioni che si occupano di celiachia. Tali azioni di comunicazione saranno precedute, da un'attività di definizione del piano di comunicazione (obiettivi, target, canali, strumenti, tempi, risorse, ...).	Genova (Liguria)	A-B-C
5.2	Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto	Realizzazione del seminario conclusivo del progetto con l'intervento anche dei vari stakeholder di AIC	Genova (Liguria)	A-B-C

\*= Le lettere indicate fanno riferimento ai destinatari e ai risultati attesi indicati al punto 3) del paragrafo relativo ai risultati attesi (vd. par. 4)

#### 6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

<i>Attività di riferimento</i>	<i>Mesi (colorare le celle interessate)</i>																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		

#### 7a - Risorse umane

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>5</sup>	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale <sup>6</sup>	Forma contrattuale <sup>7</sup>	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	A	AIC	C	Dipendenti	10.000 € (voce A1)
2	3	B	AIC	C	Dipendenti	30.000 € (voce B1)
3	3	C	AIC	C	Dipendenti	21.600 € (voce C1)
4	1	D	AIC	C	Dipendente	5.000 € (voce D1)
5	1	D	AIC	B	Collaboratore esterno	20.000 € (voce D1)
6	1	D	AIC	C	Dipendente	2.500 € (voce D1)
7	4	D	AIC	A	Collaboratori esterni	45.000 € (voce D1)
8	1	D	AIC	B	Collaboratore esterno	7.500 € (voce D1)
9	Tutti i precedenti	-	AIC	-	-	15.000 (voce D6 - spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane)

## 7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>8</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	4	A	A.I.C.	1.000 € (voce F1)
2	9	B	A.I.C.	2.000 € (voce F1)
3	2	C	A.I.C.	500 € (voce F1)
4	60	D	A.I.C.	16.500 € (voce F1)
5	Tutti i precedenti	-	-	1.500 (voce D6 - Assicurazione volontari)

<sup>5</sup> Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

<sup>6</sup> Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

<sup>7</sup> "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

<sup>8</sup> Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	<p>Fondazione Celiachia</p> <p><i>La Fondazione è stata istituita nel 2005 per finanziare programmi di ricerca scientifica nazionale. Ad oggi ha finanziato 20 progetti scientifici italiani per un totale di € 2.404.500 con un attivo di oltre 30 pubblicazioni su riviste internazionali, su clinica, biologia, genetica, immunologia, prevenzione e terapia di celiachia, dermatite erpetiforme e altre patologie correlate al glutine, e sui temi della food technology.</i></p>	<p>La finalità della collaborazione è legata all'assicurare la correttezza e validità scientifica dell'approccio progettuale adottato e dei contenuti dei materiali divulgativi predisposti. Dal punto di vista operativo, la collaborazione si tradurrà in particolare nella supervisione dei contenuti formativi relativi alla diagnosi di celiachia e gestione della dieta senza glutine nei celiaci e nella ristorazione senza glutine (attività 3.2 del progetto).</p>
2	<p>Rondine Cittadella della Pace</p> <p><i>L'associazione, con sede ad Arezzo, è un'organizzazione impegnata da 20 anni nella riduzione dei conflitti armati nel mondo e nella diffusione della propria metodologia per la trasformazione creativa del conflitto in ogni contesto. Obiettivo dell'associazione è contribuire a un pianeta privo di scontri armati, in cui ogni persona abbia gli strumenti per gestire creativamente i conflitti, in modo positivo. Il metodo "Rondine" propone un approccio relazionale al conflitto. Il carattere sperimentale e innovativo della metodologia di Rondine è stato formalmente riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che autorizza, al quarto anno del percorso liceale, l'integrazione del curriculum ordinario degli studenti con attività di educazione alla pace, alla legalità e all'ambiente attraverso un anno di formazione presso la Cittadella di Arezzo.</i></p>	<p>La finalità della collaborazione è legata all'implementazione del metodo "Rondine" nell'ambito delle attività progettuali e si esplicherà, in particolare, nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborazione per la progettazione di un percorso formativo specifico sulla sana relazione, gestione dei conflitti, in una comunità di volontariato</li> <li>- collaborazione per la realizzazione di un percorso formativo specifico sulla sana relazione, gestione dei conflitti, in una comunità di volontariato</li> <li>- collaborazione per la realizzazione di un evento formativo/finale in modo residenziale presso la sede di Rondine Cittadella della Pace.</li> </ul>
3	<p>Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM)</p> <p><i>L'associazione, con sede a Roma, è un'organizzazione impegnata da più di 50 anni nella lotta alla sclerosi multipla attraverso la promozione e il finanziamento della ricerca scientifica; la fornitura di servizi socio-sanitari alle persone colpite dalla malattia e alle famiglie e l'assistenza nel rappresentare i diritti delle persone colpite dalla malattia. Oggi AISM è il punto di riferimento per le circa 126.000 persone con sclerosi multipla e</i></p>	<p>La finalità della collaborazione è legata alla valorizzazione della pluriennale esperienza di AISM nella formazione dei giovani volontari (Accademia AISM + Scuola associativa Young) e si esplicherà, in particolare, nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborazione nella definizione delle strategie di sensibilizzazione al volontariato in associazioni di pazienti</li> </ul>

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
	<p><i>per i loro familiari grazie al lavoro di oltre 13.000 volontari. Di particolare interesse per il progetto è il fatto che AISM ha sviluppato e consolidato negli anni un'interessante iniziativa dedicata alla formazione permanente dei volontari: l'accademia AISM costituita nel 2008 a cui è seguita l'avvio di Young il percorso di scuola associativa dedicato ai volontari under 40 finalizzato alla crescita e alla responsabilizzazione dei giovani in Associazione attraverso attività formative e azione concrete attraverso le quali i giovani volontari possono sperimentarsi nell'applicazione di quanto appreso a livello formativo.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborazione per la progettazione percorso formativo rivolto a giovani interessati all'attività di volontariato in una associazione di pazienti</li> <li>- collaborazione per l'elaborazione di contenuti formativi</li> </ul>

Pur non essendo espressamente prevista fra le collaborazioni del progetto, in ragione della difficoltà di interlocuzione nel periodo di emergenza con i vertici dell'ente, si ritiene opportuno rappresentare che si potrà contare anche sull'abituale supporto del Dipartimento Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità. Come noto l'Istituto superiore di sanità, è un ente di diritto pubblico che, in qualità di organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale in Italia, svolge funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in materia di salute pubblica. Il Dipartimento Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria ha come missione principale la tutela e la promozione della salute e del benessere della popolazione. Il Dipartimento svolge inoltre attività di controllo ed ispezione, attività di formazione verso gli operatori del SSN e di informazione e comunicazione del rischio rivolta sia alle amministrazioni pubbliche sia ai cittadini.

#### **9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).**

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

*Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.*

Oggetto della delega	Attività di riferimento	Caratteristiche del soggetto delegato	Finalità della delega
Attività di formazione	Attività 3.2	Comprovata esperienza formativa nel settore formativo	Garantire la progettazione, organizzazione ed erogazione delle attività formative previste da progetto
Attività di valutazione del progetto	Attività 4	Comprovata esperienza di valutazione in ambito sociale, socio-sanitario e nel settore della prevenzione	Garantire una valutazione indipendente dei risultati progettuali

## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

NB: \*= Gli identificativi riportati in corrispondenza della prima colonna fanno riferimento ai destinatari e ai risultati attesi indicati al punto 3) del paragrafo relativo ai risultati attesi (vd. par. 4)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
(A1) Aumentare il numero di giovani associati AIC che ricoprono cariche associative	Confronto fra la situazione pre e post intervento	Estrapolazione dati dal Sistema informativo di AIC
(A2, B2) Aumentare il numero di giovani associati AIC attivamente impegnati nelle iniziative associative (es. AFC, ...)	Confronto fra la situazione pre e post intervento	Scheda di raccolta dati <i>ad hoc</i> dalle sedi regionali
(A3, B1) Aumentare il numero di giovani celiaci associati ad AIC	Confronto fra la situazione pre e post intervento	Estrapolazione dati dal Sistema informativo di AIC
(C1) Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca	Verificare delle conoscenze apprese	Indagine sulla popolazione per verificare l'impatto della campagna informativa
(C2) Ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità sociali per le persone celiache	Confronto fra la situazione pre e post intervento	Numero di locali oggetto di attività di sensibilizzazione  Estrapolazione dati dal Sistema informativo di AIC relativo al network AFC

## 11. Attività di comunicazione

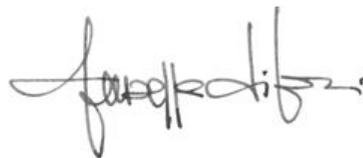
(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Promozione iniziale del progetto (attività 2)	Sito AIC, mailing list e newsletter e canali social dell'associazione (con pubblicità specifiche)	Garantire la conoscenza del progetto da parte della base associativa/delle persone celiache, in particolare da parte dei giovani	Si, numero di visualizzazioni della pagina dedicata sul sito  Si, numero di condivisioni/di like sui social
Promozione iniziale del progetto (attività 2)	Distribuzione di materiali informativi presso le sedi associative delle associazioni affiliate a livello regionale	Agganciare i giovani potenzialmente interessati al progetto e stabilire i primi contatti	Si, numero di giovani che si rendono disponibili per le attività successive
Attivazione dei giovani volontari (attività 3.3)	Campagna informativa per sensibilizzazione esercizi pubblici (pub, locali) rivolti ai giovani sulla malattia	Aumentare le opportunità di alimentazione fuori casa per i giovani con malattia celiaca	Si, numero di visualizzazioni del video sul web

<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia</b>
	celiaca: video-clip su canale web e materiali informativi "fisici"		Si, numero di condivisioni del video sul web  Numero di adesioni al network Alimentazione Fuori Casa post iniziativa di sensibilizzazione
Evento finale del progetto (attività 5)	Seminario	Comunicare i risultati raggiunti dal progetto	Numero di partecipanti  Numero di articoli sull'evento apparsi sulla stampa

Allegati: n° 3 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Genova, 08/09/2020



Il Legale Rappresentante